

Nella forma straordinaria del Rito Romano (cosiddetta di San Pio V), la vestizione dei paramenti liturgici è accompagnata da preghiere relative ad ogni veste, preghiere il cui testo si trova ancora in molte sagrestie. Anche se queste orazioni non sono più prescritte (ma neppure vietate) dal Messale della forma ordinaria emanato da Paolo VI, il loro uso è consigliabile, perché aiutano alla preparazione ed al raccoglimento del sacerdote prima della celebrazione del Sa-

crificio eucaristico. A conferma dell'utilità di queste preghiere, va notato che esse sono state incluse nel *Compendium eucharisticum*, pubblicato recentemente dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Inoltre, può essere utile ricordare che Pio XII, con decreto del 14 gennaio 1940, assegnò un'indulgenza di cento giorni per le singole orazioni.

Fonte: *vatican.va*

I- CONTINUA

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
3 settembre: *coniugi defunti Longo Mario e Breda Erminia*

EVENTI E INIZIATIVE

MESSE PER ORGANO

DOMENICA 10, 24 SETTEMBRE E 8 OTTOBRE PRESTERANNO SERVIZIO LITURGICO ALLA SANTA MESSA TRE ORGANISTI PROFESSIONISTI DEL CONSERVATORIO DI VICENZA NELL'AMBITO DI UN'INIZIATIVA FINANZIATA DALL'ISTITUTO STESSO CHE COINVOLGERÀ VARIE CHIESE DELLA DIOCESI.

10 SETTEMBRE: **Ella Bortolomio**

24 SETTEMBRE: **Marco Baradello**

8 OTTOBRE: **Mirco Vicentin**

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 119 - 3 SETTEMBRE 2017

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: [Messa in Latino Vicenza](https://www.facebook.com/Messa.in.Latino.Vicenza)

Domenica 3 settembre 2017 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA DECIMA TERTIA POST PENTECOSTEN

Missa "Réspice, Dómine"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Gal 3, 16-22) - Vangelo (Lc 17, 11-19)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 371 - Messalino "Marietti" pag. 728

3 SETTEMBRE: SAN PIO X (Secondo il calendario tradizionale)

DELLA TRADIZIONE (dal Catechismo di San Pio X)

889 D. *Ditemi: che cosa è la Tradizione?*

R. La Tradizione è la parola di Dio non scritta, ma comunicata a viva voce da Gesù Cristo e dagli Apostoli, e giunta inalterata, di secolo in secolo per mezzo della Chiesa fino a noi.

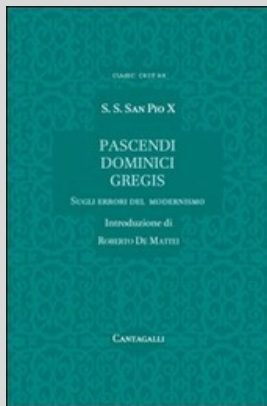
890 D. *Dove si contengono gl'insegnamenti della Tradizione?*

R. Gl'insegnamenti della Tradizione si contengono principalmente nei decreti dei Concili, negli scritti dei santi Padri, negli atti della Santa Sede, nelle parole e negli usi della sacra Liturgia.

891 D. *In qual conto si deve tenere la Tradizione?*

R. La Tradizione si deve tenere in quel medesimo conto in che si tiene la parola di Dio rivelata, contenuta nella Sacra Scrittura.





Publicata l'8 settembre 1907, la *Pascendi Dominici Gregis* di San Pio X è conosciuta come l'enciclica contro gli errori del modernismo, una teoria filosofica laicista che all'interno della Chiesa

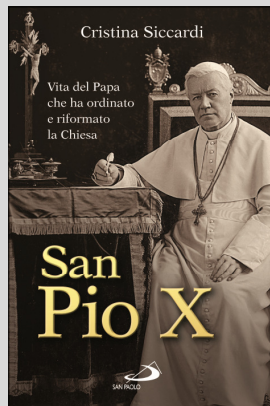
aveva cercato di conciliare la fede con la filosofia e l'epistemologia moderna, sostenendo l'evoluzione – e quindi la modificabilità – dei dogmi. Un'apparente mano tesa che, più che alla conciliazione, mirava però alla sotmissione della fede rispetto alla scienza. L'enciclica contiene un'analisi approfondita delle sette metamorfosi che il pensatore modernista può assumere (filosofo, credente, storico, critico, teologo, apologista ed infine riformatore) e propone sette "rimedi" per combattere quella che definisce "sintesi di tutte le eresie", primo fra tutti il ritorno alla tomistica, faro principale di ogni pensiero razionale.

La *Pascendi Dominici Gregis* viene presentata nella versione originale con una nuova traduzione, assieme ai testi del decreto *Lamentabili Sane Exitu*, contenente la condanna di 61 proposizioni moderniste, e la lettera *Sacrorum Antistium*, il cosiddetto "Giuramento antimodernista".

PASCENDI DOMINICI GREGIS – SUGLI ERRORI DEL MODERNISMO, di Papa Pio X, ed. Cantagalli.

«San Pio X, nato nel 1835 e scomparso cento anni or sono, è stato il grande Papa riformatore. Fino a oggi la stragrande maggioranza degli storiografi ha offerto un'immagine parziale del suo operato, mettendo a fuoco prevalentemente la sua azione antimodernista e antiliberalista. Lo stereotipo predisposto per Papa Sarto si sintetizza in poche parole: un Pontefice intransigente, proveniente da un'esperienza pastorale e non diplomatica e non intellettuale, formatosi alla teologia "manualistica" senza una ricerca e una rielaborazione personale. In realtà la sua figura è più complessa, più colta, più completa, spiritualmente più profonda di quello che si vuol far credere e definirlo un intransigente tout court è storicamente errato». Una biografia completa, basata sugli scritti del Papa che volle riformare la Chiesa e indicare al mondo che l'unica strada di salvezza era "guardare a Cristo". Cristina Siccardi ci conduce alla scoperta di una personalità tutta da riscoprire e sorprendentemente moderna, capace di parlare, al di là delle ideologie, anche all'uomo d'oggi.

SAN PIO X. VITA DEL PAPA CHE HA ORDINATO E RIFORMATO LA CHIESA, di Cristina Siccardi, ed. San Paolo.



ITINERARIO LITURGICO - I PARAMENTI SACRI

Con questo numero di *Placeat* cominciamo un percorso che ci accompagnerà per diverse settimane e che ci permetterà di conoscere più da vicino i vari aspetti "esteriori" della liturgia che tanto amiamo.

Cenni storici.

Le vesti usate dai ministri sacri nelle celebrazioni liturgiche sono derivate dalle antiche vesti civili greche e romane. Nei primi secoli, l'abito delle persone di un certo livello sociale (gli honestiores) è stato adottato anche per il culto cristiano e questa prassi si è mantenuta nella Chiesa anche dopo la

pace di Costantino. Come emerge da alcuni scrittori ecclesiastici, i ministri sacri portavano le vesti migliori, con tutta probabilità riservate per tale occasione.

Mentre nell'antichità cristiana le vesti liturgiche si sono distinte da quelle civili non in ragione della loro forma particolare, ma per la qualità della stoffa e per il loro particolare decoro, nel corso delle invasioni barbariche i costumi e, con essi, gli abiti di nuovi popoli sono stati introdotti in Occidente e han-

no apportato cambiamenti nella moda profana. Invece, la Chiesa ha mantenuto essenzialmente inalterate le vesti usate dal clero nel culto pubblico; così si è differenziato l'uso civile delle vesti da quello liturgico.

In epoca carolingia, infine, i paramenti propri ai vari gradi del sacramento dell'ordine, tranne alcune eccezioni, sono stati definitivamente fissati ed hanno assunto la forma che hanno ancora oggi.

Funzione e significato spirituale.

Al di là delle circostanze storiche, i paramenti sacri hanno una funzione importante nelle celebrazioni liturgiche: in primo luogo, il fatto che non sono portati nella vita ordinaria, e perciò possiedono un carattere culturale, aiuta a staccarsi dalla quotidianità e dai suoi affanni, al momento di celebrare il culto divino. Inoltre, le forme ampie delle vesti, ad esempio del camice, della dalmatica e della casula o pianeta, pongono in secondo piano l'individualità di chi le porta, per far risaltare il suo ruolo liturgico. Si può dire che la "mimetizzazione" del corpo del ministro al di sotto delle ampie vesti, in un certo senso lo spersonalizza, di quella sana spersonalizzazione che toglie dal centro il ministro celebrante e riconosce il vero Protagonista dell'azione liturgica: Cristo.

La forma delle vesti, dunque, dice che la liturgia viene celebrata *in persona Christi* e non a nome proprio. Colui che compie una funzione culturale non attua in quanto persona privata, ma come ministro della Chiesa e come strumento nelle mani di Gesù Cristo. Il carattere sacro dei paramenti risulta anche dal fatto che vengono assunti secondo quanto descritto nel Rituale Romano.



Splendida pianeta medievale.